

Classici Nel saggio edito da **Raffaello Cortina** la visione del mondo e la struttura sociale del popolo che ha segnato l'Occidente

Il ritratto vivo di una **civiltà**

Trenta parole: la mappa concettuale di **Giulio Guidorizzi** che spiega i Greci. E noi

di **Margherita Marvulli**

La definizione di «lessico», insieme ai suoi sinonimi «dizionario» e «vocabolario», rimanda a un'idea di compilazione organizzata secondo un criterio oggettivo e con obiettivo di esaustività. Ma è spesso usata nella manualistica per indicare opere riassuntive dei «principi elementari» a fondamento di una materia. In un caso si tratta di un testo di consultazione e servizio, nell'altro di un riepilogo agile per riduzione ai minimi termini. *Il lessico dei Greci. Una civiltà in 30 parole* di Giulio Guidorizzi (**Raffaello Cortina**) sviluppa questa seconda categoria orientandola alla sintesi piuttosto che alla semplificazione: lo scopo è affidare a un numero ristretto di vocaboli il racconto del «cuore della civiltà greca», come l'autore stesso annuncia nella premessa. È un saggio propedeutico, un «primo sentiero» verso il mondo greco classico, ma anche il «risultato di tanti anni di riflessione» su quel mondo. Libro non specialistico e non tecnico, dunque, che deve alla profonda conoscenza dell'oggetto il proprio peso specifico.

È un modello editoriale molto frequentato nella saggistica di divulgazione. Il tratto comune a queste opere sta nel principio di selezione (quali e quante parole); le differenze risiedono nelle intenzioni con cui tali parole sono scelte e nel metodo con cui vengono esplorate. Se si restringe il campo alla cultura antica, il fine può essere, ad esempio, quello di mettere in luce l'attualità e la persistenza di alcuni concetti (è la strada praticata da Nicola Gardini in *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo*, Garzanti, 2018) oppure di individuare le ambiguità che appartengono alla vicenda linguistica di un termine e ne condizionano l'uso (vedi la voce «Democrazia» del *Dizionario politico minimo* di Luciano Canfora, Fazi, 2024). Il *Lessico* di Guido-



Parigi, Louvre, 3 giugno 2024: il pallamanista francese Nikola Karabatic accanto alla Nike di Samotracia (Rellandini / Afp)

rizzi va in tutt'altra direzione. Il suo intento è rievocativo e muove da un assunto: «Nessuno può negare che le origini della nostra cultura stanno là, in quella penisola assoluta e spazzata dai venti, e nella miriade di isole che popolano il suo mare viola». È dunque lì che lui ci conduce. Non si affida all'analisi linguistica, etimologica o comparativa (segue dunque un'altra traccia rispetto alla metodologia del *Vocabolario delle istituzioni indoeuropee* di Émile Benveniste, che pure è tra i riferimenti primari della sua ricerca), perché il suo non è «un li-

bro di semantica, ma di storia della cultura».

Ogni termine è un contenitore, collegato con gli altri, in cui si mette a fuoco attraverso fonti letterarie e iconografiche un elemento saliente, dalla cui somma risulta infine una nitida mappa concettuale della civiltà greca. Di grande aiuto per il lettore è l'organizzazione del testo per macroaree (*Forze primordiali, L'io interiore, La società, Il sacro, Valori omerici, L'arte e la bellezza, I saperi*) che accolgono per vicinanza di significato gruppi di lemmi greci.

Prendiamo la voce dedicata al termine «parola» nella duplice forma di *mýthos* e di *lógos*. Essi rappresentano «due atteggiamenti fondamentali della cultura greca. Esprimono, da diversi punti di vista, lo stesso concetto: «parola». La singola parola è poi anche un insieme di parole, cioè un discorso». Da una radice comune si specializzano in direzioni opposte: al *mýthos* attiene quanto della parola è immaginazione, emotività, sacralità, in definitiva, poesia; il *lógos* presiede all'argomentazione e alla razionalità, e produce la fi-



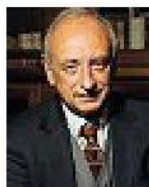
Nessuno può negare che le origini della nostra cultura stanno là, in quella penisola assoluta e spazzata dai venti, e nelle tante isole che popolano il suo mare viola

losofia. Il primo si nutre di simboli, il secondo genera il pensiero logico. Il loro legame è inestricabile, poiché entrambi rivestono una funzione essenziale nella vita pubblica in quanto elementi identitari della comunità e strumenti del suo governo (si pensi al ruolo politico delle rappresentazioni teatrali nell'Atene classica e, sull'altro versante, alla centralità della retorica nell'amministrazione della cosa pubblica). Ci sembra che, come in un gioco di scatole cinesi, il capitoletto che Guidorizzi dedica alle due facce della «parola» greca riassume il carattere generale del suo *Lessico*: una rappresentazione organizzata per punti rilevanti della visione del mondo e della costruzione sociale della Grecia antica, e al contempo un racconto della matrice su cui quella rappresentazione era fondata, cioè la narrazione mitologica in quanto forma di una memoria collettiva di continuo riscritta e rinnovata nelle sue valenze simboliche.

Delle civiltà scomparse spesso non ci sono rimasti che nomi nudi, simulacri del tempo che fu. Questo può alimentare la nostalgia per una grandezza perduta, ma anche incoraggiare la curiosità e il desiderio di percepirne meglio la fisionomia. Da qui nasce la suggestione che il *Lessico* stimola in noi: le parole greche si rivestono qui della loro storia e del loro significato originario, animando il ritratto vivo di una civiltà. Il profilo che ne risulta somiglia al cartone di un affresco, un lavoro preparatorio che attende di essere completato: su ciascuno dei concetti prescelti si potrebbe scrivere un saggio, dice l'autore, tante sono le conoscenze e le fonti che ogni capitolo presuppone e le piste d'indagine che da ciascuno si dipanano. Ma in ogni caso, qualsiasi ricerca più approfondita trarrà gran profitto da una visione d'insieme. Qui Guidorizzi ci presenta la sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore



● Il libro di Giulio Guidorizzi, *Il lessico dei Greci. Una civiltà in 30 parole*, è pubblicato da Raffaello Cortina (pp. 234, € 20)

● Grecista, studioso di mitologia classica e di antropologia del mondo antico, Giulio Guidorizzi (Bergamo, 1948; nella foto qui sopra) ha insegnato nelle università di Milano e Torino

● Tra i suoi saggi, *Pietà e terrore. La tragedia greca* (Einaudi, 2023) e, per Raffaello Cortina, *La Sicilia degli dei* (con Silvia Romani, 2022) e *I miti delle stelle* (2023)